

Battesimo

Ci sono due linee fondamentali per comprendere il battesimo:

- *unione con Cristo morto e risorto* (illuminazione, nascita alla vita nuova)
- *unione con la Chiesa* (popolo sacerdotale...)

In entrambe le direzioni, il battesimo come sacramento **esprime in modo sintetico e realizza un cammino** che è iniziato precedentemente e che continua dopo. Non può essere inteso in senso magico.

In Italia è maggioritaria la prassi del battesimo dei bambini, la quale mette in luce soprattutto l'aspetto di unione alla Chiesa. Visto il contesto secolarizzato è però fondamentale recuperare l'aspetto di unione con Cristo e cammino di fede delle persone.

- . il Vaticano II ha invitato a ristabilire il catecumenato per gli adulti, diviso in più gradi (SC 64)
- . il catecumenato può divenire una scuola di vita cristiana per tutta la comunità (AG 14)

Nella nostra diocesi sono presenti alcune prassi pastorali vanno in questa direzione

- . la preparazione di adulti al sacramento della cresima e talvolta dello stesso battesimo
- . la preparazione di famiglie che chiedono il battesimo dei bambini (secondo annuncio)
- . i progetti di rinnovamento dell'iniziazione cristiana (secondo annuncio)
- . la preparazione delle coppie di fidanzati al matrimonio
- . la prassi di alcuni movimenti ecclesiali: neocatecumentali ma non solo

Il battesimo unisce a Cristo per la salvezza

Il cammino di conversione ripreso nel rito

Il cammino di conversione nella scrittura ha un ordine tipico (anche se ci sono varianti)

- qualcuno testimonia e annuncia la fede
- Dio tocca il cuore delle persone
- le persone scelgono di credere e chiedono il battesimo
- si celebra il battesimo e viene infuso lo Spirito
- le persone hanno una vita nuova e sono pienamente parte della comunità

Il rito segue lo stesso schema: parte dalla parola, poi la professione di fede e la richiesta del battesimo, poi l'immersione in acqua e l'unzione, poi la consegna della veste bianca e del cero.

In un contesto poco cristiano il punto debole non è la celebrazione del rito ma il cammino di fede. E' più facile comprendere se immaginiamo di preparare un adulto al battesimo

Il peccato

La sapienza del serpente, una sapienza diversa da quella di Dio (Gn 3)

- . serpente astuto, cioè saggio: è una sapienza contraria a quella di Dio (nesso non c'entra)
- . l'uomo può già conoscere ed è già ad immagine e somiglianza. Dio geloso è immagine demoniaca
- . conoscere in senso biblico è legarsi, conoscere il male è fare esperienza diretta di esso
- . serpente indica esperienza del limite come dovuta al volere negativo di Dio
- . ribellandosi a Dio l'uomo pone se stesso come fondamento e origine della distinzione bene-male

Sbagliare bersaglio, fare scelte sbagliate

Distorcere le relazioni

Il termine peccato ha quindi due accezioni:

- oggettiva (dimensione storica) che indica l'andar fuori dal progetto divino sull'uomo
- soggettiva (colpa morale) che dipende dalla consapevolezza e libertà

Si ha un intreccio tra le due dimensioni: la coscienza è sempre legata alla verità, ma in modo graduale come la luce: zone illuminate, grigie, oscure

Il regno del peccato e la schiavitù del peccato

Genesi: dall'inganno al peccato all'accusa reciproca al suolo maledetto

Crescere della violenza in una spirale negativa: Caino deve fuggire dal suolo, Lamech

Dio interviene ponendo dei limiti al male (tuniche, segno sulla fronte di Caino...)

L'uomo non riesce a liberarsi, deve **vigilare** per non cadere vittima del male che è in lui (Gn 3)

La legge pone limiti per aiutare vigilanza

- . oggi legge vista male: si pensa male non è in me
- . dramma del peccato oggi poco percepito: imputando alla malattia mentale noi ci sentiamo estranei
- . es. sesso ha ambivalenza per cui limiti. Dall'altro lato si può eccedere e bloccare potenzialità
- . es. ricchezza, potere, tempo libero...

La legge non basta

- . i profeti promettono una legge scritta nel cuore. Agostino: sotto la legge o sotto la grazia
- . Paolo invoca salvatore (Rm 7)

Il peccato annidato nel bene, anche oltre la consapevolezza

La legge e il fariseismo

Apparire giusti e disprezzare gli altri. Farisei sono sepolcri imbiancati

Figlio maggiore non vuole entrare nella casa del padre pensando anche lui che la vita sia fuori

Il cuore diventa incapace di ascoltare e comprendere l'altro per la distanza relazionale che lui stesso pone. Dite che vedete e il vostro peccato rimane

Al fondo la menzogna che non siamo figli di Dio ma servi, dobbiamo meritare l'amore di Dio e dei fratelli

La battaglia di prometeo

C'è sempre qualcuno da accusare per coprire sé (Adamo, Caino... Saul). Guerra preventiva

Cultura del ricercare il colpevole che può portare alla violenza (capro espiatorio)

Bisogna lapidare donne come questa. Pena di morte come illusione di eliminare il male

Il cuore diventa schiavo della sfiducia in Dio e nel prossimo

Rifiuto della vita (Mc 5: viveva tra i sepolcri), rifiuto delle relazioni famigliari

Rifiuto di relazioni che porterebbero salvezza (sei venuto a rovinarci)

Al fondo la menzogna che di Dio è meglio non fidarsi, quindi anche degli altri, della vita, del cuore

La presunta tranquillità di narciso

Non posso venire al banchetto perché ho comperato i buoi o un campo

Poveri fuori da certi quartieri, certi locali, dalla business class in modo da non vederli

Cultura dell'indifferenza e della dimenticanza¹

Finisce con il diventare arrogante e prendere per sé. Davide con Bersabea. Vignaioli omicidi

Il cuore diventa schiavo di passioni fisiche e relazionali che lo portano fuori da una vera relazione

Schiavo dei desideri della carne non riesce più a vivere secondo lo Spirito (Paolo)

Servo di mammona e degli idoli non può più servire Dio (Mt)

Servo di un leader non è più capace di comunione con gli altri nella comunità (II cor)

Schiavo dell'alcool non è più in grado di mantenere un lavoro e di rapportarsi ai familiari senza mentire

¹ «È il male cristallizzato nelle strutture sociali ingiuste, a partire dal quale non ci si può attendere un futuro migliore (EG 59)»

La fuga di Giona

Alcuni lasciarono Gesù perché le sue parole erano dure (Gv 6)

Gesù abbandonato nell'arresto

Malati negli ospedali, anziani in case di riposo, rei in carcere anche per non vederli

Al fondo la menzogna di essere abbandonati da Dio e dagli altri, che non possiamo seguire un Dio che è inaffidabile lui (anche se non minaccioso ma le due cose a volte si legano) o che non dà fiducia a noi (sono troppo giovane)

Il risentimento di Giona

L'incontro con Cristo

Gesù libera da tutto ciò che opprime: malattia e opera del demonio

Si definisce come medico, come colui che cerca ciò che è perduto (Mt 9)

Guarigioni come segni per conversione, muovono alla fede o derivano dalla fede

Gesù smentisce il legame diretto tra peccato personale (o dei genitori) e malattia (Gv 9)

. rimanere nella confusione tra sofferenza e peccato porta ad una coscienza infelice, un eccesso di senso di colpa in occidente (Delumeau, 1983)

Perdono gratuito che apre la possibilità della conversione

Mangia con i peccatori (Zaccheo, adultera...); perdono illimitato (Mt 18: settanta volte sette)

Chiamato alla conversione l'uomo è responsabile: parabola del debitore di 10.000 talenti

Nel battesimo sono rimessi tutti i peccati

Cristo è fedele al legame che stringe con l'uomo: il battesimo non viene mai ripetuto

Effonde lo spirito, non è solo questione di regole e di impegno

Si apre una vita nuova che ha diverse dimensioni

La vita nuova

Interiorità riconciliata con Dio

Lasciare i simboli di immortalità, gli idoli, porta a morire con Cristo per aprirsi alla resurrezione

Riconoscere la verità su di noi, smascherare le giustificazioni ci porta a essere davanti a Dio

Esperienza del diletto spirituale, trovare pace nello stare con Dio

Superamento di ansia e irrequietezza, dell'attivismo, della necessità di forti emozioni o esaltazioni, di cercare lotta, di continui cambiamenti nella propria vita, di sfogarsi

Superamento della necessità di comunicare sempre, di essere sempre online, di immediatezza su tutto

Vita nuova come scoperta di una interiorità abitata da Dio (inabitazione trinitaria). Coscienza come luogo in cui Dio fa udire la sua voce: persona raccolta per ascoltare l'interiorità

Spiritualità eucaristica: lode come riconoscenza, sguardo contemplativo

Si vede nell'essere grati di quanto vissuto, riconciliati con il passato

Dalla necessità di prendere alla riconoscenza dell'accogliere

Partecipare all'eucaristia avendo un motivo per ringraziare di quanto vissuto quella settimana

Sguardo contemplativo come capacità di mettersi in ascolto delle persone, delle parole, dell'esperienza

Scelte di sequela: lasciare e ritrovare

Gesù in relazione con il Padre e per questo capace di deludere le attese e capace di costruire comunità

Discepoli chiamati allo stesso percorso di lasciare e ritrovare

. Famiglia: lasciare padre e madre – fare nuova famiglia, formare comunità, perla preziosa

. Lavoro: lasciarono le reti – diventare pescatori di uomini
 . Ricchezza: abbiamo lasciato tutto – cento volte in case, campi, fratelli insieme a persecuzioni
 Non si tratta qui solo di un distacco interiore ma di un cambiamento di ambiente e di relazione
 E' un passaggio ineludibile: chi dona la vita per Cristo e per i fratelli la ritrova, chi si tutela la perde
 Dall'incontro Cristo matura capacità di deludere le attese ma per seguire una chiamata

A livello esistenziale:

. le mie decisioni sono personali o seguono la convenzionalità del gruppo di cui faccio parte ?
 . con chi voglio condividere la vita e la sequela di Cristo ? Con chi la mia vita sarà feconda ?

Libertà di scelta: è importante che nelle parrocchie ci siano proposte di formazione a cui le persone possono aderire liberamente, senza sentirsi “obbligati” dal fatto che lo fanno tutti o che viene loro richiesto obbligatoriamente per ricevere un sacramento. Es. invito per i genitori dopo che hanno battezzato il figlio.

Invito non è un volantino, ma una chiamata personale a cui liberamente si risponde: vieni e vedi.

Relazioni fraterne

Fraternità con tutti gli uomini, non solo con propria razza, stato, religione...

Fraternità è relazione nella verità sia con Dio sia coi fratelli (≠ idea post moderna di tolleranza)

Distanza forte oggi con lo straniero sia che abiti qui come immigrato sia che abiti nella sua terra

. occorre iniziare processi che portino alla formazione di un popolo (EG 220)

Distanza forte oggi tra generazioni, in particolare tra i nativi digitali e gli immigrati digitali

Perdono reciproco

Cristiano si riconosce peccatore, non teme di chiedere perdono, confida nella misericordia

Sia a livello celebrativo (messa, penitenza...) che nella vita in famiglia ed in comunità

Errori passati progressivamente possono essere integrati in un quadro di salvezza (*felix culpa*)

Chiamata a perdonare i fratelli (Giuseppe e i suoi fratelli)

Perdono non è dimenticare ma includere la verità di quanto avvenuto in una narrazione di amore

Oltre le distanze del ruolo, del ceto sociale...

Superare il rischio di identificazione con ruolo sociale e perdita identità (Fb, chi è lui...)

Davanti a Dio e ai fratelli libertà di andare in pensione, lasciar partire i figli, rompere il ruolo...

Lasciarsi voler bene da Dio e dai fratelli, per come si è (*lavanda dei piedi* indica amore reciproco)

Il battesimo incorpora nella Chiesa, Corpo mistico di Cristo

La fede cristiana ha una dimensione comunitaria imprescindibile

Nessuno può diventare cristiano da solo o inventarsi la propria fede

La stessa vita di fede è vissuta in comunione con gli altri cristiani, mai da soli

Il rito sottolinea questa dimensione comunitaria ma è fondamentale il prima e il dopo

La comunità prima della celebrazione

Incontro personale che vuole attivare un cammino

Meglio se si va a casa loro, è segno di grande attenzione e disponibilità

In alcune parrocchie si fa una veglia di preghiera con tutti i genitori e i padrini in occasione della cresima, a volte anche in occasione dei battesimi

Il punto centrale non è far venire la gente in chiesa ma *attivare un cammino di fede* o sostenerlo:

«La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata (EG 71)»

«Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi... Dare priorità al tempo significa occuparsi *di iniziare processi più che di possedere spazi [sottolineatura sua]*... Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci (EG 223)»

In genere è preferibile partire dalla persona:

«Il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. *Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola*, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo (EG 128)»

Occorre annunciare e testimoniare ciò che è più centrale nella fede: l'incontro con Cristo.

Annunciare il Vangelo non è proselitismo, ma condividere una gioia, offrire un banchetto desiderabile (cfr EG 14); *«l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario (EG 35). Si verifica una sproporzione nella predicazione «quando si parla più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio (EG 38)»*

La comunità durante la celebrazione

I bambini sono battezzati nella fede della Chiesa (non in quella dei genitori !)

I genitori chiedono che i figli siano uniti a Cristo e inseriti nel cammino di fede della comunità

In alcune parrocchie le diverse parti del rito vengono separate: la presentazione e l'unzione dei catecumeni vengono fatte durante la messa domenicale in modo che sia presente tutta la comunità, l'altra parte del rito viene celebrata al pomeriggio.

Il percorso della quaresima, specialmente l'anno A, è catecumenale per tutta la comunità.

La presenza del *ministro*. Il parroco, ma anche il diacono è ministro ordinario. Forse si può valorizzare maggiormente la presenza dei diaconi in questo ambito.

La presenza del *padrino*. Non è obbligatorio ma scelto bene può essere importante. A volte viene scelto il catechista o la coppia che è andata a trovare a casa la famiglia prima del battesimo e che li ha accompagnati in questo percorso.

La comunità dopo la celebrazione

E' fondamentale *fare un invito*, una proposta personale che abbia lo stile: vieni e vedi.

Importante che le persone si sentano libere di accogliere o rifiutare l'invito, ma anche percepiscano che è qualcosa su cui pensare. Qualcuno li aspetta.

E' possibile fare un invito solo dietro c'è una comunità accogliente. Si può invitare a partecipare a un gruppo sposi, ad un ritrovo per le famiglie giovani, ad una veglia di preghiera, alla messa parrocchiale delle famiglie...

Non dobbiamo avere fretta che le persone partecipino a tutte le iniziative parrocchiali. Al contrario occorre accompagnare con attenzione e pazienza.

«senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno... che ci stimola a fare il bene possibile. Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà (EG 44)»

«Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr *Mt* 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr *Mt* 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (EG 278)»; «la comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania (EG 24)»